

Recensioni/*Essay Reviews*

HOZEY D., *Storia della medicina cinese dalle origini ai giorni nostri*. Milano, R. Cortina Ed., 1990, pp. 253. (Titolo originale *Histoire de la medecine chinoise*. Paris, Payot, 1988). Con la collaborazione di Hoyzey M. J.

Questo lavoro nasce dalla collaborazione di due esperti di sinologia e farmacognosia: proprio per questo motivo, si propone come ricerca scientificamente completa ed esauriente. Gli Autori, partendo dalle origini mitologiche della medicina cinese, basata su narrazioni, leggende e credenze popolari, passano a individuare le linee di orientamento fondamentali dell'esercizio medico, seguendo una scansione rigidamente cronologica. Il lavoro presenta, però, spunti di grande originalità, in quanto sono state usate prevalentemente fonti cinesi, raramente citate con tale approccio critico. Ampio spazio è dato ai tempi recenti, affrontando anche temi di politica sanitaria estremamente attuali e complessi. Tabelle riassuntive offrono schemi relativi alla cronologia della medicina cinese, alle pubblicazioni mediche nella Repubblica Popolare ed alla raffigurazione fumettistica della storia della medicina cinese, mettendo in luce una tradizione viva e presente: viene a questo proposito esaminata la produzione di celebri disegnatori, quali Zhang Leping, creatore del personaggio Sanmao, protagonista di alcune campagne propagandistiche di carattere sanitario. Riveste grande interesse il capitolo dedicato alla *Bencaologia* nell'età della ricerca scientifica. Vengono affrontati con ricchezza di particolari i vari segmenti cronologici sostenuti da una attenta intelaiatura scientifica e filologica, che dà pregio alla pubblicazione: l'aspetto sobrio e privo di una iconografia di grande impatto visivo tipico di tante altre pubblicazioni del settore è assente, ma l'impostazione scientifica della trattazione ne viene decisamente valorizzata.

Donatella Lippi

LLOYD Geoffrey E.R., *Metodi e problemi della scienza greca*.  
Bari, Laterza, 1993, pp. 787.

Stabilire quali siano le modalità con cui il mondo antico ha percepito il concetto di *scienza*, quale il posto da questa occupato in una conformazione sociale caratterizzata dalla rapida tendenza alla mutazione politica e culturale, con quali scopi essa fu praticata - se di scopi è possibile e corretto parlare in un settore del sapere che il mondo greco in particolare lesse e pose, innanzitutto, come fine a sé stesso - insomma, chiarire, in un contesto uniforme, che cosa fu la scienza per la Grecia antica e addirittura se si può a buon diritto parlare di una sola *scienza* piuttosto che di molte *scienze*: questo è lo scopo per cui Lloyd ha riunito in un solo testo, pubblicato a Cambridge nel 1991 e oggi tradotto in italiano, lavori scritti già a partire dagli anni Sessanta e pubblicati, in tempi diversi, in diverse sedi.

L'indagine sulla natura e l'inizio della formazione del pensiero scientifico (VI-IV secolo) che ne conseguì, prendendo avvio dalle osservazioni dei filosofi naturalisti per strutturarsi nella medicina razionale, così come nelle sistematizzazioni zoologiche, cosmologiche, matematiche e filosofiche che furono formulate fino in era romana, forniscono all'autore un preciso criterio di esame, che è innanzitutto *analisi sociale*: esso utilizza il presupposto che studiare che cosa la scienza significhi, in una dimensione storica lontana dalla contemporanea, comporti la possibilità, per lo studioso, di *dirigersi verso il centro dei valori* (p. 604) su cui una determinata società si basa. Inoltre, l'approccio al pensiero scientifico, nell'infinita ricchezza e diversificazione degli aspetti che propone all'attenzione dello studioso - necessariamente avvezzo all'interdisciplinarietà più dinamica e, nello stesso tempo, più rigorosa - consente di stabilire, o di tentare di farlo, quale sia il cammino di una civiltà, come quella greca, dicotomicamente legata, da un lato, a sistemi ed atteggiamenti mentali tradizionali e spinta, dall'altro, verso la percezione continua e stimolante di nuovi problemi, per la risoluzione dei quali è necessaria la messa in atto

di metodiche di pensiero profondamente innovative. E' possibile, seguendo un cammino in verità non del tutto agevole, comprendere al meglio anche i prodotti del mondo scientifico contemporaneo, creati dall'accumulo e dal confronto di esperienze filosofiche e culturali del tutto diverse fra loro per luogo, data e modalità di concepimento.

Numerosi sono i problemi proposti da Lloyd nel tentativo, sempre molto equilibrato e ben documentato, di trovare risposte convincenti alle sue molte domande; degna di particolare nota è la necessità espressa di trovare un punto di mediazione tra l'idea popperiana di una scienza greca che si sviluppa sostanzialmente sulla base di grandi interrogativi e di problemi globali, e la teoria di Kirk che sostiene la tesi di un pensiero antico che nasce *da una serie indefinita di osservazioni casuali*. Egli conclude che l'idea di una teoria puramente derivata da osservazioni empiriche è, certo, sconosciuta al mondo greco del V-IV secolo; ma che lo stesso mondo è istintivamente diffidente nei confronti di tutto ciò che non è *verificabile*, seppure in modo lontano dall'odierna accezione del termine. Lloyd non sostiene, insomma, una improbabile anticipazione della galileiana teoria del mondo sensibile contrapposto al *mondo di carta*, ma afferma solo che l'atteggiamento della *Vetera Medicina* nei confronti della geologia e della cosmologia costituisce una delle prove più attendibili di un certo atteggiamento greco nei confronti di un sapere scientifico puramente teorico mentre, dove per disponibilità di mezzi e realizzabilità delle prove l'esperimento (per quanto elementare) fosse effettuabile, esso in realtà ebbe luogo.

La medicina antica offre un esempio, forse il migliore, di scienza *empiricamente confermata*, se pure sulla base di teorie precostituite; essa utilizzò al meglio la possibilità dell'osservazione, come documentano le *cartelle cliniche* delle *Epidemie* e si giovò dell'uso di tecniche, come quella della dissezione, praticata, com'è noto, a lungo sugli animali e solo tardi sull'uomo (notevole la discussione, datata al 1975, su Alcmeone e la storia degli inizi della dissezione). E' proprio la tecnica che fornisce a Lloyd la *terza via*

tra Popper e Kirk: talvolta è l'esperienza, la possibilità di provare, che apre la strada a nuovi problemi e a domande diverse, che coinvolgono gli antichi studiosi di fisica e di chimica ma soprattutto di medicina.

I saggi qui pubblicati affrontano i problemi scientifici antichi più significativi, dalla polemica dell'*Antica Medicina*, alla classificazione zoologica aristotelica, alle cosmologie, all'origine del *Giuramento* ippocratico, aggiornando i dati raccolti per la prima comparsa dei testi con una bibliografia mirata, contenuta nella breve premessa che introduce ciascun saggio, ne conferma il punto di vista o ne corregge, talvolta, l'impostazione che gli anni hanno rivelato non del tutto efficace; ed anche quando il parere dell'autore lascia spazio a nuove domande, prevale l'ammirazione per una storia della scienza intesa come il faticoso cammino che... - afferma Whewell - non solo il lavoro, ma il tempo, non solo un uomo di genio, ma molti e uno dopo l'altro hanno percorso dal VI secolo fino ad oggi.

Valentina Gazzaniga

FLAMMINI Giuseppe, *Quaestionum medicinalium et Peri sfigmon librorum qui Sorani feruntur esse Concordantiae*. (Alpha-Omega, Rehie A., Lexika, Indizes, Konkordanzen zur klassischen Philologie, 151), Hildesheim, Zürich et New York, Olms-Weidmann, 1994.

SEGOLINI Maria Paola, *Gunaeciorum Muscionis Concordantiae*. (Alpha-Omega, Rehie A., Lexika, Indizes, Konkordanzen zur klassischen Philologie, 149), Hildesheim, Zürich et New York, Olms-Weidmann, 1993.

Deux ouvrages d'inspiration philologique qui apportent cependant une contribution importante à l'histoire de la médecine,

puisque il s'agit, en effet, des concordances complètes de traités médicaux. Et qui dit concordance dit dictionnaire de tous les termes utilisés dans un ouvrage, termes classés en ordre alphabétique, avec, sous chacun d'eux, toutes ses attestations dans le traité reprises avec la phrase-même dans laquelle interviennent ces attestations. Il ne s'agit donc pas d'un simple dictionnaire avec les mots eux-mêmes, suivis de toutes les références de leur usage dans le traité en question, mais d'une réelle photographie des usages de chacune des attestations de ces mots. Travaux précieux donc que ces concordances, qui permettent de se faire une idée exacte de l'usage de la langue dans un ouvrage, avec, au-delà de la langue elle-même, les réalités techniques, dans le cas médicales, visées. A cet intérêt intrinsèque s'ajoute le fait que les deux concordances présentées ici portent sur un même ensemble de traités: il s'agit, en effet, des traductions latines d'ouvrages attribués à Soranos, un médecin grec du I<sup>er</sup>/II<sup>ème</sup> siècle de notre ère qui exerça à Rome, ou de développements latins ultérieurs d'ouvrages de celui-ci. L'ensemble forme donc un outil de premier ordre pour l'étude de la médecine à travers l'oeuvre de Soranos, et d'autant plus précieux que Soranos fut parmi les meilleurs représentants de la médecine dite méthodique, qu'il appliqua notamment à la gynécologie. Or, cette médecine fut largement combattue par Galien, de telle sorte que les ouvrages de Soranos disparurent quasi complètement, ne nous étant plus connus que par des traductions latines ou des réélaborations ultérieures, comme les ouvrages dont nous avons ici les concordances.

Ouvrages philologiques disions-nous en commençant. Et certes, ils le sont. Mais l'intérêt de ces travaux dépasse largement la philologie, puisque ceux-ci constituent des outils non seulement pour étudier la langue et le lexique des traités soraniens, réels ou supposés, mais aussi pour procéder à des analyses d'authenticité de ces ouvrages et, au-delà, à la reconstruction de la pensée de l'école méthodique. Chose d'autant plus importante que cette école a marqué profondément la pensée ultérieure, notamment la gynécologie.